

Avis comunale in festa Raggiunta quota trecentomila donazioni

Il presidente Asinari: «Grande risultato di squadra»

» Sarebbero 77 le candeline che l'Avis Comunale di Parma ha spento in occasione dell'annuale assemblea generale. È stato però da poco scoperto che questa storica associazione vanta un'età ben più lunga: già dal 1933 infatti, Avis era presente nel Comune di Parma.

Soppressa con l'avvento del fascismo è stata poi rifondata nel 1946. Una scoperta che crea ancora più prestigio a questa associazione che nel pomeriggio di ieri ha illustrato la relazione sull'ultimo anno passato.

A mediare la conferenza erano presenti Luca Asinari, presidente dell'Avis comunale, il vicepresidente Donatiano Campanini, Giuseppe Scaltriti, segretario dell'Avis comunale e Roberto Pasini, presidente dell'Avis provinciale. «Tutti noi volontari – ha affermato Asinari – ci im-

Tante autorità
All'assemblea dell'Avis comunale erano presenti numerosi politici e autorità del territorio.

pegniamo costantemente per riuscire a garantire un elemento di vita prezioso e indispensabile ai nostri ospedali e per mantenere una cultura solidale».

Il 2022 ha visto, nonostante la carenza di personale di Avis provinciale e di conseguenza una forte riduzione delle sedute di prelievo, un bilancio piuttosto positivo. Si sono, infatti, contate 7835 donazioni totali, contro le 7837 del 2021.

Tra le autorità presenti, in rappresentanza del comando provinciale del Carabinieri, ha preso parola il vicecomandante Andrea Pacchiarotti, che ha detto: «Mio padre ha sempre donato e mi diceva spesso una frase che mi è rimasta impressa: «Donare il sangue è un dito più sotto che donare la propria vita» e con queste parole mi ha fatto percepire la profondità di questo gesto».

«La nostra sanità non sarebbe quella che è se non ci fossero organizzazioni di volontariato come la vostra» ha sottolineato l'assessore regionale Barbara Lori, mettendo in luce la fondamentale importanza di Avis in un periodo di grande carenza di personale medico e infermieristico come quello attuale.

Subito dopo è stata consegnata una pergamena speciale ad Alan Adorni, che è stato il 300.000 donatore di Avis Parma.

In rappresentanza del Comune di Parma erano presenti Michele Alinovi, presidente del Consiglio comunale, e Daria Jacopozzi, assessore alla partecipazione.

«Avis per me è sempre stata una realtà di casa – ha detto Alinovi – e sarà mia cura coinvolgere sempre di più il consiglio comunale in modo di dare una mano portando

Assemblea annuale
Le autorità presenti all'incontro negli spazi di San Pancrazio.

nuovi donatori». «Avis è l'associazione per eccellenza che alleata al sistema sanitario gli permette di vivere a tutti gli effetti, un vero e proprio braccio strutturale» ha poi sottolineato Daria Jacopozzi, alla quale è stata donata una felpa speciale da Avis.

È seguito poi l'intervento di Pasquale Gerace, medico e consigliere regionale, che ha dichiarato: «La cultura del dono è una cultura tutta nostra ed è importante non darla mai per scontata. Negli Stati Uniti, ad esempio, non esiste la cultura del dono e il sangue lì viene pagato».

Gerace ha poi sottolineato l'importanza della collaborazione tra politica e associazioni: «Credo che per sensibilizzare i giovani a donare – ha detto Giorgio Pagliari, donatore in attività con più donazioni in assoluto di Avis Parma, – sia fondamentale in

primis esserlo. Educare alla donazione senza donare di nostra volta è impossibile. È importante che tutto il lavoro che viene fatto sulle scuole porti a recuperare donazioni».

Hanno, infine, preso parola Andrea Merighi e Marina Basteri della cooperativa sociale «Insieme».

Il presidente Luca Asinari ha invece rilevato «l'assenza dell'Azienda ospedaliera, in un contesto in cui sarebbe stata utile la presenza di un suo rappresentante».

I progetti che Avis Comunale si è proposta per il 2023, quindi, vedono un percorso di continuità con quanto già svolto quest'anno con particolare attenzione a iniziative di collaborazione con l'amministrazione e le altre realtà che operano all'interno della città.

Andrea Grassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

